IL FANTSMA DI CANTERVILLE

CHI È DI SCENA?

Il fantasma di Canterville (The Canterville Ghost, 1887) è un celebre racconto umoristico giovanile di Oscar Wilde. Il racconto ebbe un enorme successo e alcuni elementi della storia sono entrati nell'immaginario popolare. È una parodia delle Storie di fantasmi.

Scheda 1: Lettura

Leggi il seguente brano tratto dall'opera originale di Wilde, poi rispondi alle domande successive.

"... Il fantasma fece la seconda comparsa nella notte della domenica.

Erano da poco andati a letto che intesero un fracasso pauroso nel vestibolo. Si precipitarono tutti dabbasso e constatarono che una enorme, antichissima armatura si era staccata dal suo supporto ed era caduta sul pavimento di pietra, mentre il fantasma di Canterville, seduto su una poltrona dall'alto schienale, si stava soffregando le ginocchia con un'espressione di acuta sofferenza dipinta sul volto.
I gemelli, che erano venuti armati delle loro scacciacani, si affrettarono a spararagli addosso due scariche di pallottoline, mentre il ministro degli Stati Uniti gli puntò addosso il revolver e, seguendo le regole dell'etichetta, gli ingiunse di alzare le mani.
Il fantasma balzò in piedi con un urlo inumano di rabbia e guizzò tra loro, dileguò come una nebbia, spegnendo al suo passaggio la candela che Washington Otis teneva in mano e lasciandoli così immersi in un'oscurità completa.
Ma arrivato che fu in cima alle scale si riprese e decise di prorompere nel suo celebre scroscio di risa demoniache. Queste gli erano state in più di un'occasione estremamente utili. Si dice che avessero fatto diventar grigia, in una sola notte, la parrucca di lord Raker, e comunque era un fatto che per causa loro ben tre governanti francesi di lady Canterville si erano licenziate prima della fine del mese di prova.
Pertanto egli rise il suo terribile riso, finché l'antica volta ne risuonò ripetutamente in ogni recesso; ma la sua eco paurosa si era appena spenta che un uscio si aperse e la signora Otis vi si affacciò avvolta in una veste da camera azzurro chiaro dicendo: "Ho proprio paura che lei non stia affatto bene. Perciò le ho portato una bottiglia di Tintura del Dottor Dobefi. Se si tratta di indigestione lo troverà un rimedio veramente ottimo".
Il fantasma le lanciò un'occhiata satanica di indignazione e incominciò subito a fare i preparativi necessari per potersi trasformare in un enorme cane nero, una bravura per la quale era giustamente rinomato e alla quale il medico di famiglia aveva sempre attribuito l'idiozia congenita dello zio di lord Canterville, l'onorevole Thomas Horton.
Ma un rumore di passi che si avvicinavano lo fece recedere dal suo bieco proposito, e si accontentò pertanto di diventare appena appena fosforescente, dileguandosi con un profondo e funereo gemito proprio nel momento in cui i gemelli stavano per piombargli addosso..."

1) Quando fece la sua seconda comparsa il fantasma?

a)La notte del sabato.
b) La mattina del sabato.
c) La notte della domenica.
d) La mattina della domenica.

2) A che cosa era dovuto il fracasso pauroso che si sentì?

a) Alla caduta di un'armatura.
b) Al volume troppo alto della televisione.
c) Quale fracasso?
d) Alla caduta di una pila di piatti.

4) Che cosa fecero i gemelli quando videro il fantasma?

a) Lo salutarono affettuosamente.
b) Scapparono a gambe levate.
c) Gli spararono addosso con le scacciacani.
d) Si misero a tremare di paura.

3) Perchè il fantasma si soffregava le ginocchia?

a) Perchè non sapeva che altro fare.
b) Perchè pensava che fosse divertente.
c) Perchè era inciampato nell'armatura e si era fatto male.
d) Perchè pensava che fosse importante.

5) Che cosa fece il papà dei gemelli quando vide il fantasma?

a) Si mise a ridere.
b) Scappò via spaventatissimo.
c) Gli puntò addosso un revolver e gli ordinò di alzare le mani.
d) Lo salutò educatamente.

6) Che cosa decise di fare il fantasma, una volta arrivato in cima alle scale?

a) Di salutare tutti educatamente e andarsene.
b) Di fermarsi a fare quattro chiacchiere.
c) Di prorompere nel suo famoso scroscio di risa demoniache.
d) Di mettersi a cantare.

8) Che cosa offrì la signora Otis al fantasma?

a) Un biscotto.
b) Una bottiglia di tintura.
c) Una caramella.
d) Niente.

7) Che cosa si diceva della risata del fantasma?

a) Che fosse una risata divertente e contagiosa.
b) Che avesse terrorizzato così tanto lord Raker, da farne diventare grigia la parrucca in una sola notte.
c) Che fosse una risata allegra.
d) Che fosse una risata appena udibile.

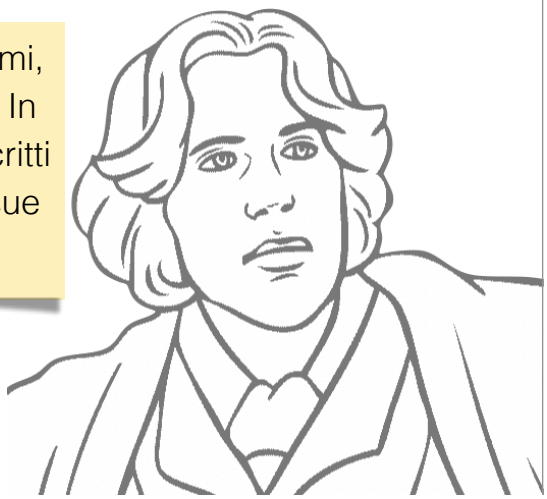
9) Perchè?

a) Perchè pensava che il fantasma fosse goloso.
b) Perchè pensava che il fantasma fosse simpatico.
c) Perchè pensava che il fantasma avesse fatto indigestione.
d) Perchè pensava che il fantasma fosse triste.

10) Che cosa fa alla fine il fantasma?

a) Si mette a raccontare la storia della sua vita.
b) Si dilegua con un profondo e funereo gemito.
c) Si mette a giocare con i gemelli.
d) Si ferma a prendere il tè.

Oscar Wilde è spesso ricordato per i suoi aforismi, ovvero frasi celebri da lui scritte o pronunciate. In realtà, tutti gli aforismi di Wilde non sono stati scritti come singole frasi, ma sono stati estratti dalle sue tantissime opere.



APPUNTI SUI PERSONAGGI

SIR SIMON DE CANTERVILLE

VIRGINIA OTIS

HIRAM OTIS

SIGNORA UMNEY

LUCREZIA OTIS

WASHINGTON OTIS

FANTATEATRO CONSIGLIA:

Beetlejuice è un film del 1988 diretto da Tim Burton.

Via Brini 29, Bologna
051 0395670 - 051 039571
331 -7127161

www.fantateatro.it
scuola@fantateatro.it

Fantateatro per la scuola

MATERIALE PER L'INSEGNANTE

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

LA TEMATICA

L'incontro tra il fantasma di Sir Simon e la famiglia Otis rappresenta un momento chiave ne *Il fantasma di Canterville*, poiché mette in luce un aspetto pedagogico profondo: la capacità di affrontare e accogliere la diversità con apertura e comprensione.

Tradizionalmente, il fantasma è una figura che incute paura, legata al mistero e al soprannaturale, ma in questa storia l'atteggiamento della famiglia Otis rovescia completamente il copione classico e diventa emblematico di una prospettiva interculturale: nonostante la stranezza e la diversità del fantasma, i membri della famiglia scelgono di non temerlo e agiscono con curiosità, offrendo aiuto al fantasma invece di cacciarlo.

Come sottolineato nella Dichiarazione di Maastricht del 2002, l'educazione interculturale è importante perché è un percorso che "apre gli occhi ai cittadini sulle realtà del mondo". In ambito educativo si tratta di creare percorsi che aiutino le bambine e i bambini a guardare oltre le apparenze, a non fermarsi alla superficialità delle differenze, ma a sviluppare una comprensione profonda degli altri e delle loro esperienze.

L’EDUCAZIONE INTERCULTURALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'importanza di un atteggiamento e di un'educazione interculturale nella scuola primaria è cruciale per formare bambine e bambini consapevoli, aperti e rispettosi delle diversità culturali. Ecco alcuni aspetti fondamentali legati all'importanza pedagogica di un approccio interculturale e alcune semplici attività da poter svolgere in classe.

1. Formazione di cittadine e cittadini globali

L'educazione interculturale aiuta a sviluppare una visione del mondo ampia e inclusiva. Nella scuola primaria, le bambine e i bambini iniziano a formare le loro prime impressioni sugli altri e sul mondo che li circonda, imparando a riconoscere e a valorizzare le differenze come fonte di arricchimento, anziché di conflitto.

Attività didattica: *L’albero della diversità*

- *Obiettivo*: Riconoscere e valorizzare le differenze individuali.
- *Attività*: Creare un grande albero su un cartellone. Ogni bambina e ogni bambino disegna una foglia su cui scrive una qualità o una caratteristica che lo rende unica o unico. Si attaccano tutte le foglie all'albero, creando una rappresentazione visiva della varietà di caratteristiche della classe.
- *Risultato:* Le bambine e i bambini comprendono che ogni individuo contribuisce con la sua unicità al gruppo.

2. Promozione del rispetto e dell'inclusione

Nella scuola primaria è essenziale insegnare il rispetto per gli altri, a partire dalla comprensione che tutte e tutti meritano rispetto. L'educazione interculturale incoraggia l'empatia e l'inclusione, contrastando la formazione di pregiudizi e stereotipi che possono emergere già in giovane età.

Attività didattica: *L’ora dei racconti multiculturali*

- *Obiettivo:* Educare attraverso storie provenienti da diverse culture.
- *Attività:* All'interno della settimana scolastica, si può trovare del tempo da dedicare alla narrazione di storie provenienti da culture diverse. Possono essere le bambine e i bambini stessi a portare storie delle proprie famiglie e condividerle con i compagni e le compagne. Si può anche abbinare un'attività artistica legata alla storia ascoltata (disegno, costruzione di oggetti, ecc.).
- *Risultato:* Le bambine e i bambini scoprono culture diverse attraverso l’immaginazione e l’arte narrativa.

3. Sviluppo delle competenze sociali e relazionali

Il confronto con la diversità culturale permette alle bambine e ai bambini di sviluppare abilità sociali fondamentali, come la capacità di lavorare in gruppo e di comunicare in modo efficace con persone diverse da loro. Nel contesto scolastico, si tratta di creare uno spazio sicuro per praticare la collaborazione e il sostegno reciproco, preparando le bambine e i bambini a interagire positivamente in una società sempre più multietnica e multiculturale.

Attività didattica: *Il barattolo dei complimenti*

- *Obiettivo:* Sviluppare la capacità di riconoscere e valorizzare le qualità altrui.
- *Attività:* Si prepara un barattolo o una scatola in cui le bambine e i bambini possono inserire bigliettini con complimenti rivolti ai compagni. Ogni giorno o una volta a settimana, si leggono alcuni complimenti ad alta voce. L’insegnante è fondamentale per aiutare a esprimere complimenti autentici e specifici.
- *Risultato:* Le bambine e i bambini imparano a notare e ad apprezzare i comportamenti positivi dei loro compagni, favorendo un clima di rispetto e di incoraggiamento reciproco.